

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

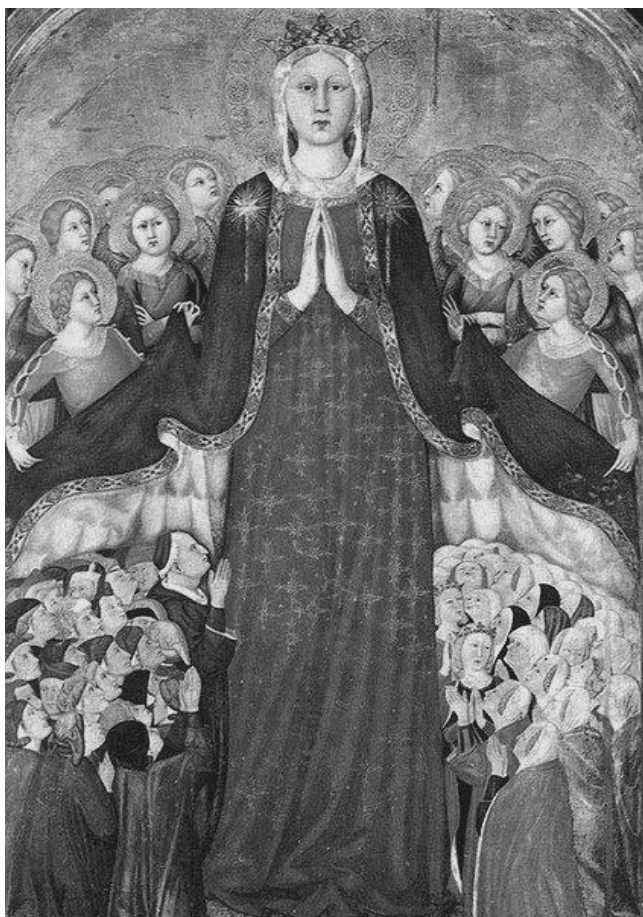
Anno XXIV - n. 1226 - 19 Maggio 2024 – Domenica di Pentecoste

Il dono dello Spirito per essere testimoni di Vita eterna...

L'opera del Padre non si conclude con la risurrezione di Cristo, ma con il poter vivere secondo la sua risurrezione. Questo è la Pentecoste. Il fatto peculiare della Pentecoste è la straordinaria esperienza di comunicazione: «*Come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?*». La diversità tra i popoli non è cancellata rendendo tutti omogenei, ma è la capacità di comunicare che supera le barriere. Lo Spirito Santo, che è amore, dà questa capacità di capire e farsi capire. Tutti riescono a capire nella propria "lingua nativa", la lingua madre, il linguaggio più vicino al nostro cuore, imparato da bimbi, parte essenziale della nostra identità personale. Ma ecco il contenuto: «*Li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio*». Avere notizia delle "grandi opere di Dio" sarebbe il punto. Perché è così importante? Dice il Vangelo: «*Lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future*». La verità tutta intera ha una relazione stretta con le cose future. Infatti, siamo definiti dalla nostra relazione con il futuro; ogni atto umano è intenzionale e si muove verso qualcosa. Possiamo percepire la vita come un vicolo cieco o come una via che va verso qualcosa di meraviglioso. Se in una persona c'è un cambio nella sua relazione con il futuro, questo la trasforma. Diceva San Francesco: «*Tanto è il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto*» — le pene non angosciano chi va verso un bene immenso. La strada che porta alla rovina può essere larga e spaziosa, e la via che porta alla vita può essere stretta e angusta: ciò che conta è l'esito. Quanta gente vive di ansia e magari dice di avere fede. L'ansia e la fede sono gli opposti l'una dell'altra. E quanti invece restano saldi e procedono in mezzo a mille tribolazioni. C'è chi va in pezzi per una piccola incertezza e chi naviga senza esitare di fronte alla croce. Perché il suo cuore sa qualcosa del suo futuro. Cosa sa? Il suo cuore ha udito parlare nella sua lingua madre «delle grandi opere di Dio». Cosa c'è davanti a me? Verso cosa vado? Lo Spirito Santo dice: vai verso la Provvidenza. Le opere di Dio. San Pio da Pietrelcina - parafrasando Sant'Agostino - diceva: «*Il passato alla misericordia di Dio, il presente alla sua Grazia e il futuro alla sua Provvidenza*». Se passato, presente e futuro prendono questo colore, lo Spirito Santo ci sta salvando e iniziamo a vivere la vita di Cristo. Perché tutto è catalizzato dall'opera di Dio: faccio pace con il mio passato perché credo alla misericordia, scopro l'importanza e la potenzialità della grazia di ogni istante, e cammino verso la luce, non verso il buio. Il mio cuore, in lingua madre, mi dice: **"Sei nelle mani di Dio che è tuo Padre"**.

■ Un decreto datato 11 febbraio 2018 a firma del cardinale Robert Sarah, allora prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, stabilì la memoria da celebrarsi ogni anno il lunedì dopo Pentecoste.

LA FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA CHIESA.



«Il Sommo Pontefice Francesco, considerando attentamente quanto la promozione di questa devozione possa favorire la crescita del senso materno della Chiesa nei Pastori, nei religiosi e nei fedeli, come anche della genuina pietà mariana, ha stabilito che la memoria della beata Vergine Maria, madre della Chiesa, sia iscritta nel calendario romano nel lunedì dopo Pentecoste e celebrata ogni anno. Questa celebrazione ci aiuterà a ricordare che la vita cristiana, per crescere, deve essere ancorata al mistero della Croce, all'oblazione di Cristo nel convito eucaristico, alla Vergine offerente, Madre del Redentore e dei redenti». È quanto si legge nel decreto pubblicato sabato 3 marzo 2018 e firmato allora dal cardinale

prefetto della Congregazione del culto divino, Robert Sarah. Il decreto porta la data dell' 11 febbraio dello stesso anno, centosessantesimo anniversario della prima apparizione di Lourdes.

Il motivo della celebrazione, spiegò in una nota di commento alla decisione papale il cardinale Sarah, è legato alla «maturazione della venerazione liturgica riservata a Maria a seguito di una migliore comprensione della sua presenza “nel mistero di Cristo e della Chiesa”, come ha spiegato il capitolo VIII della *Lumen gentium* del Concilio Vaticano II».

Fu proprio nel promulgare la costituzione conciliare sulla Chiesa *Lumen gentium* che, il 21 novembre 1964, Paolo VI «volle solennemente riconoscere a Maria il titolo di “Madre della Chiesa”». Una decisione che fu accolta dall'applauso dell'aula. «Il sentire del popolo cristiano - spiega Sarah - in due millenni di storia, aveva in vario modo colto il legame filiale che unisce strettamente i discepoli di Cristo alla sua santissima Madre».

Qualche giorno prima, parlando ai fedeli riuniti in udienza generale il 18 novembre 1964, Paolo VI anticipò proprio la sua decisione di voler proclamare Maria *“Madre della Chiesa”* dicendo: *«Maria, come sappiamo, occupa una posizione singolarissima; anch'ella è membro della Chiesa, è redenta da Cristo, è sorella nostra; ma proprio in virtù della sua elezione a Madre del redentore dell'umanità, e in ragione della sua perfetta ed eminente rappresentanza del genere umano, essa può dirsi a buon diritto moralmente e tipicamente la Madre di tutti gli uomini, e specialmente la nostra, di noi credenti e redenti, la Madre della Chiesa, la Madre dei fedeli. Per questo, dilette figli e figlie, siamo lieti di annunciarvi che noi termineremo questa sessione del concilio ecumenico, che ha delineato la dottrina della Chiesa, nella gioia di riconoscere alla Madonna il titolo che ben le compete di Madre della Chiesa mater ecclesiae. Sarà questo un titolo che ci aiuterà a celebrare Maria santissima amorosa regina del mondo, centro materno dell'unità, pia speranza della nostra salvezza»*.

Successivamente, in vista della celebrazione dell'Anno Santo della Riconciliazione del 1975, la Congregazione per il culto divino approvò la celebrazione di una Messa Votiva dedicata a *Maria madre della Chiesa*. Poi, durante il pontificato di San Giovanni Paolo II venne concessa la possibilità alle Conferenze episcopali di aggiungere il titolo di *“Madre della Chiesa”* nelle Litanie lauretane che si recitano al termine del Rosario. Inoltre nel corso degli anni venne anche approvato l'inserimento della celebrazione di Maria *“Madre della Chiesa”* nel calendario proprio di alcuni Paesi, come la Polonia e l'Argentina, proprio nel lunedì dopo Pentecoste. La medesima celebrazione era inoltre consentita, in date diverse, in luoghi peculiari, come la Basilica di San Pietro, dove per la prima volta la Beata Vergine Maria è stata proclamata da Paolo VI *“Madre della Chiesa”*. Infine nel corso degli anni è stato consentito ad alcuni ordini e congregazioni religiose di celebrare tale festa.

Papa Francesco, compiendo un cammino iniziato 54 anni fa, ha stabilito che il lunedì dopo Pentecoste la memoria di Maria Madre della Chiesa diventa obbligatoria per tutta la Chiesa di rito romano. «È evidente - osserva il cardinale Sarah - il nesso tra la vitalità della Chiesa della Pentecoste e la sollecitudine materna di Maria nei suoi confronti... L'auspicio è che questa celebrazione, estesa a tutta la Chiesa, ricordi a tutti i discepoli di Cristo che, se vogliamo crescere e riempirci dell'amore di Dio, bisogna radicare la nostra vita su tre realtà: la Croce, l'Ostia e la Vergine. Questi sono i tre misteri che Dio ha donato al mondo per strutturare, fecondare, santificare la nostra vita interiore e per condurci verso Gesù Cristo».

 Sintesi e stralci di un articolo di Andrea Tornielli pubblicato sul sito lastampa.it/vaticaninsider. I testi del decreto, della nota di commento, dei testi liturgici e del discorso di papa Paolo VI all'udienza generale del 18.11.1964 sono pubblicati in *L'Osservatore Romano* n.52 (4 marzo 2018), pag.4 e 5.

Domenica di Pentecoste (Anno B)

Antifona d'ingresso

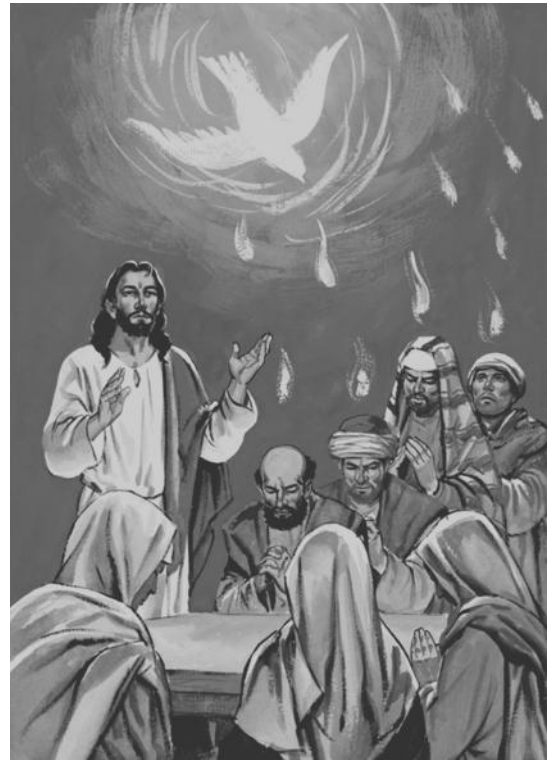
*Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo,
egli che tutto unisce, conosce ogni linguaggio.
Alleluia. (Sap 1, 7)*

Oppure:

*L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito, che ha stabilito in noi
la sua dimora. Alleluia. (Rm 5, 5; 8, 11)*

Colletta

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifici la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi, nel cuore dei credenti, i prodigi che nella tua bontà, hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 2, 1-11)

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli.

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 103*)

**Rit: Manda il tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra.**

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore

SECONDA LETTURA (*Gal 5, 16-25*) *Il frutto dello Spirito.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati.

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. — **Parola di Dio.**

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.



Canto al Vangelo
Alleluia, Alleluia.

*Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.*
Alleluia.

VANGELO (Gv 15, 26-27; 16, 12-15)
Lo Spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». — **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente, chiedendo al Signore una particolare effusione dello Spirito Santo sulla nostra comunità parrocchiale, sulle nostre famiglie e sul mondo intero.

Preghiamo insieme, dicendo: **Donaci, Signore, il tuo Santo Spirito.**

1. Per il papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: affinché illuminati dallo Spirito Santo sappiano condurre il popolo di Dio con sapienza, coraggio e tenerezza. Preghiamo.
2. Per gli uomini e le donne impegnate nelle istituzioni della società: perché sappiano utilizzare i carismi ricevuti dallo Spirito Santo per edificare un mondo in cui ci sia fraternità, giustizia, libertà e pace. Preghiamo.
3. Per i cristiani di ogni confessione: perché illuminati dallo Spirito Santo sappiano impegnarsi sulla via dell'unità per manifestare al mondo il volto di Dio che è comunione e amore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché nella comunione e con la forza dello Spirito Santo sappiamo sempre riconoscerci collaboratori di Dio chiamati da Cristo a portare nei nostri ambiti di vita il suo amore e la sua salvezza. Preghiamo.

C – Eterno Padre, la luce e la forza del tuo Santo Spirito accompagnino sempre il nostro cammino nel tempo verso la pienezza della gioia pasquale nel tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

Notizie in breve...

MESE DI MAGGIO

• **Ogni sera** dal Lun. al Ven. in Parrocchia **ore 18,00 S. Rosario meditato** per il mese di maggio. *Per tutto il mese di maggio* la S. Messa della sera si celebrerà **alle ore 18.30.**

. **Festa patronale il 24 25 26 maggio.**

Per la realizzazione di tutto il programma occorre la collaborazione di persone di buona volontà che siano disposte a fare un passo avanti. Chi, tra i residenti del quartiere, a qualsiasi titolo, vuole dare la propria disponibilità può lasciare il proprio nominativo in **segreteria parrocchiale**, oppure può contattare il parroco attraverso i contatti riportati in ultima pagina o ci si può rivolgere ai **volontari del gruppo Caritas "Cirene"** o a **Giacomo.**

■ Pubblicata la Bolla di indizione. Il Papa aprirà le porte sante a Roma, a partire da San Pietro il 24 dicembre, e una porta santa in carcere.

GIUBILEO. ECCO COME SARÀ L'ANNO SANTO DEL 2025.



Il Papa aprirà la Porta Santa di San Pietro il 24 dicembre prossimo e la chiuderà il 6 gennaio 2026. Sono queste le date inizio e di fine del Giubileo ordinario del 2025 che ha come tema “Pellegrini di Speranza”. Lo annuncia la Bolla di indizione *Spes non confundit* (la speranza non delude), pubblicata oggi, 9 maggio. Le altre Porte sante di Roma saranno aperte il 29 dicembre 2024 a San Giovanni in Laterano, cattedrale del Papa; il 1° gennaio 2025 a Santa Maria Maggiore e infine domenica 5

gennaio a San Paolo fuori le Mura. Francesco ha anche annunciato la sua intenzione di aprire una Porta Santa in un carcere e di chiedere la cancellazione del debito delle nazioni che non lo possono ripagare. Non verrà invece ripetuto quello che era stato stabilito in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, cioè l’apertura di Porte Sante in tutte le diocesi. Tuttavia, la Bolla dispone che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, «i vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell’Anno giubilare, secondo il Rituale che verrà predisposto per l’occasione. Per la celebrazione nella chiesa concattedrale, inoltre, il Vescovo potrà essere sostituito da un suo delegato appositamente designato. Il pellegrinaggio da una chiesa verso la cattedrale sia il segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti». Nelle Chiese particolari il Giubileo terminerà domenica 28 dicembre 2025. E anche le altre tre Porte Sante di Roma saranno chiese nella stessa data. «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona – auspica il Papa -, come messaggio dell’amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo».

Lo sguardo del Pontefice mette in continuità questo evento sia con il precedente Giubileo della Misericordia, celebrato tra il 2015 e 2016, sia con il 2033 quando ricorreranno i duemila anni della Redenzione. E naturalmente sottolinea la coincidenza dell’ormai imminente Anno Santo con i 1.700 anni del Concilio di Nicea, anche in funzione ecumenica (la Pasqua il prossimo anno sarà celebrata in unica data da tutti i cristiani). Soprattutto però Francesco sottolinea la necessità di fare spazio alla speranza in un tempo in cui

«incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità». È necessario, scrive quindi, «porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza». I segni dei tempi, in sostanza «chiedono di essere trasformati in segni di speranza». Dato che quest'ultima «non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita». Come scrive San Paolo nella Lettera ai Romani «ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza».

Speranza e pazienza

Ciò porta «a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito – nota papa Francesco –, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura. Nell'epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal “qui ed ora”, la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Essa è frutto dello Spirito Santo, «tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene».

I segni di speranza

In tal senso l'attenzione del Pontefice va sui segni di speranza. Il primo è la «pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura». È segno di speranza trasmettere la vita, in un'epoca che sembra caratterizzata dalla perdita del desiderio di farlo. “A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità”. Per questo il Papa chiede impegno legislativo e dei credenti per sostenere la maternità. «La comunità cristiana non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo».

«Nell'Anno giubilare - si legge ancora nella Bolla - saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di

disagio e ai detenuti in particolare. Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita».

Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. E anche i giovani devono essere aiutati ad avere speranza. Triste vederli senza. «L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni». Speranza anche nei confronti dei migranti. «Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale. Infine, il Papa chiede di porre segni di speranza anche nei confronti degli anziani e dei nonni e dei milioni di poveri che spesso mancano del necessario per vivere».

Gli appelli di speranza

Tra gli appelli di speranza il Papa lancia due idee: costituire «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa». E condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli. «Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli. C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi».

La Bolla tratta infine del tema della vita oltre la morte, chiarisce il senso delle indulgenze, invita a esercitare la via del perdono e conferma il ministero dei Missionari della Misericordia, istituiti nel precedente Giubileo straordinario, soprattutto nei luoghi in cui ce n'è più bisogno. «Il prossimo Giubileo, dunque - conclude il Papa - sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato».

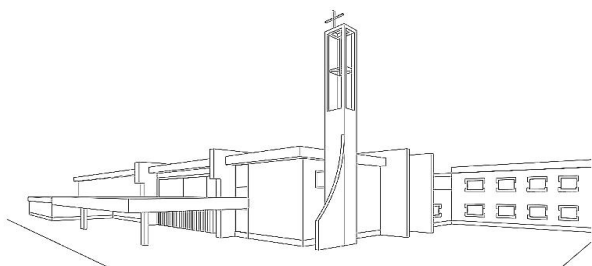


L'articolo porta la firma di Mimmo Muoio in data, giovedì 9 maggio, per il Vaticano Festa dell'Ascensione del Signore. Nello stesso giorno è stata pubblicata la Bolla di indizione del Giubileo 2025. Articolo pubblicato su Avvenire.it.

Programma della Festa Patronale

24 - 25 - 26 Maggio 2024

p.zza Salvatore Galgano



**"Ritrovarsi come Quartiere e
Comunità"**

Venerdì 24 maggio – serata

Ore 19.30 - Apertura stand gastronomico

Ore 20.30 serata musicate animata dal
gruppo di Ballo Country
"Go West line dance".

Sabato 25 maggio

Ore 09.30 - Apertura stand e bar –
Facciamo colazione tutti insieme

Ore 13.00 - Apertura stand gastronomico

* Durante la giornata musica e attività
ludiche per tutte le età con tornei di
"carte", "calcio balilla" e "ping-pong";
inoltre attività per giovani e ragazzi
organizzate dall'associazione "Effetto
Morgana"

- Ore 17 apertura stands: cucito,

mercato usato, pesca di beneficenza,
libri, ecc...

- Ore 18,30 S. Messa in Chiesa

- Ore 19.00 – Saggio di fine anno con gli
alunni di Santa Maria Domenica
Mazzarello della scuola "Balla con
Claudia"

- Ore 19.45 - Apertura stand
gastronomico

- Ore 20.30 – Serata danzante con musica
dal vivo di "MAX SHOW" e animazione
della maestra di ballo **Claudia Fiordelli**

DOMENICA 26 MAGGIO

Ore 9.30 Apertura stand e colazione

SS. Messe ore 10 (Prime Comunioni)
e 11.30

* Dalle ore 10.00 attività per ragazzi
organizzate dall'associazione "Effetto
Morgana" - Giochiamo tutti insieme con
"DECATHLON - IL GIOCO DEGLI SPORT
PER TUTTI"

Ore 13.00 apertura stand gastronomico

- Ore 18.30 S. Messa in chiesa

Ore 19,45 Apertura stand gastronomico

Ore 21.00 serata musicale con musica dal
vivo

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 19 MAGGIO PENTECOSTE	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.00: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u> Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 3 (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
MARTEDÌ 21	Ore 15.30: GRUPPO "MADRE MAZZARELLO" LABORATORIO DI LAVORI DI CUCITO. Ore 16.45: CATECHESI Io sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 22	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 23	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e vesperi (fino alle ore 19.30)
VENERDÌ 24	Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
SABATO 25	Ore 10.30: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u>
DOMENICA 26 MAGGIO SANTISSIMA TRINITA'	Ore 10.00. S. Messa <u>con la celebrazione delle Prime Comunioni.</u> SS. Messe ore 11.30 e 18.30 * Vedi programma pagg. precedenti Festa Patronale

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO AL DIVINO AMORE SABATO 8 GIUGNO partenza ore 4.00

*La Parrocchia organizza per sabato 8 giugno un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Divino Amore. Per i pellegrini che si recheranno a piedi al Santuario l'appuntamento è alle **ore 4.00 della mattina** in Parrocchia. Sarà inoltre possibile recarsi in santuario anche in pullman con partenza dalla Parrocchia alle ore 7.00. **L'opzione a piedi o in pullman dovrà essere prenotata in segreteria parrocchiale entro il 31 maggio** (la segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30 - tel. 06.7217687).*

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.30
SABATO	18.30
DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	